

## **Alcuni estratti dalle recensioni:**

*Da: Musica, quei nemici di "Amici"- Crescono i giovani musicisti di qualità. E non vanno in tivù*

....."fra tanti «prodotti tv» spesso imbarazzanti che riempiono le scrivanie delle case discografiche (non impedendo licenziamenti a raffica) comincia a farsi largo a fatica un rinnovato, piccolo filone di musica popolare diversa"....." Ultima avventura, è quella torinese dei Banda Elastica Pellizza, capitanata da un educatore psichiatrico che è anche autore dei testi, Daniele Pelizzari. Daniele Lucca del Club Tenco, con tutto il successo possibile, si è improvvisato loro produttore e manager, dopo averli ha incontrati a un reading di poesia dedicato ai bimbi di Beslan. Da un cd con una ventina di provini ha ricavato il primo album *La parola che consola*, con Freak Antoni ospite, dove l'inventiva nei testi si sposa con una musica piacevolmente autorale, venata di ironie e sarcasmi. Partendo da zero, grazie ai live, la band si sta conquistando il suo piccolo posto al sole: meriterebbe molto, molto di più, ma non c'è la tv."  
**(Marinella Venegoni – LA STAMPA – Inchiesta nazionale)**

*Si chiamano Banda Elastica Pellizza, è un quintetto piemontese guidato da Daniele Pelizzari, un cantante, chitarrista e autore dotato di grande talento....Pelizzari ha uno stile di scrittura che ricorda Paolo Conte e Vinicio Capossela, con strizzatine d'occhio a quel gran vecchio che era Henry Salvador e agli chansonniers. Certi arrangiamenti rammentano gli ultimi lavori di Ry Cooder (mi riferisco alla trilogia composta da Chávez Ravine, My name is Buddy e il recente I, flathead). Nel disco della Banda Elastica Pellizza ci sono invenzioni linguistiche piuttosto divertenti, come quella di Tre bon, in una sorta di grammelot franco-piemontese. Molto ironici i testi, a tratti persino un po' stralunati: ascoltare per credere *Mi ma* oppure *Pollo*, caratterizzato da un intervento vocale di Roberto "Freak" Antoni degli Skiantos, che ovviamente interpreta la parte del pollo...*

**(Massimo Poggini - MAX)**

*...Poi metti sul piatto "**La parola che consola**" e allora capisci che in quelle tredici tracce c'è tutto il sudore, il sacrificio, la gioia, la tecnica e la creatività di **Daniele Pelizzari**, voce e leader del gruppo...un esordio che parte da lontano e che lontano può guardare con meritevole fiducia...Banda Elastica Pellizza lo merita, per quella caparbia di portare avanti un'idea di canzone d'autore suonata con gusto e una capacità di assorbire i francesi senza farsi inzuppare*  
**(F.Paracchini - L'Isola che non c'era)**

*Un disco o un acquarello? Lo ascolto e lo riascolto, mi ritrovo a canticchiarlo e più lo ascolto – o lo canticchio – più mi vengono in mente i quadri di Folon, i suoi colori. "La parola che consola", esordio ufficiale su disco di Banda Elastica Pellizza è così, ironico ed etereo...un lavoro di indiscutibile originalità*

**(L. Carenini - Bielle)**

*...Ho ascoltato e riascoltato, mi sono molto molto divertita e vorrei condividere con voi...Ci sono cani e galline, francese e spagnolo e Bologna. Insomma il mondo... E' una gran bella confusione che riporta comunque alla strada maestra della canzone d'autore. Componenti con un pedigree di studi musicali alti, inventiva scatenata, collaborazioni illustri con Antonio Marangolo al sax e Roberto Freak Antoni alla voce con l'autore in "Pollo" ("Si sono pollo e sono tuo fratello/Signore dacci oggi il nostro grano quotidiano...")*

**(M.Venegoni - LA STAMPA)**

*...Un temporale quando viene dal Piemonte, nel nostro caso (Sanremo) da Nord, "fa dei grandi gesti grigi", ma quello che si abbatte sul Tenco non è proprio un temporale bensì è una di quelle leggere piogge alpine che rinfrescano l'aria, cambiano colore alle cose, rendono la vita più digeribile. La Banda Elastica Pellizza, un ensemble musicale guidato dal quasi omonimo Daniele Pelizzari, a cui si aggiungono il bassista Alessandro Aramu, il fisarmonicista (attivo anche alle tastiere) Bati Bertolio, il chitarrista e clarinetista Andrea Sicurella e il batterista Paolo Rigotto,*

*scombina davvero i tempi. La parola che consola, il loro disco d'esordio, presenta atmosfere minimali, personaggi che passano inosservati nella corsa frenetica dei nostri giorni, ma che suscitano curiosità e stimoli di riflessione a chi ha il coraggio e la giusta disposizione d'animo per starli ad osservare. Un microcosmo fatto di delicate velature di colore, quasi a scomparsa, che celano, in filigrana, la poesia delle piccole cose, di "facce che si affacciano dai guai e dai tranvai", di fiori di cartone, di giardini perduti "come i sogni del mattino". Con il suo sguardo acuto, Pelizzari, autore di tutte le canzoni, apre le porte di un mondo apparentemente lontano, ma che alla fine si rivela a noi sorprendentemente vicino. Le parole, consolatorie o no, sono condite da melodie leggere, nel senso della levità, e accurate, mai eccessive, sempre al loro servizio. Suoni cullanti, dentro i quali chiudere gli occhi dolcemente, per risvegliarsi "con l'aria di pioggia recente" che lascia "frammenti di gioia"...Al momento dunque, non ci resta che preparare gli ombrelli, o meglio indossare gli impermeabili. Da queste parti, infatti, si dovrebbe sapere che sugli impermeabili piove meglio che sull'anima.*

**Annino La Posta (IL CANTAUTORE-CLUB TENCO)**

*Ecco un disco che rischia di essere sottovalutato dai recensori superficiali o dal gioco dell'"Assomigliano a...". Diciamo subito che quest'orchestrina scanzonata si riallaccia direttamente alla linea tracciata da Gaber tentando di riconnettere la tradizione della musica d'autore italiana a quell'atteggiamento un po' teatrale che caratterizza artisti come Vinicio Capossela o gli Avion Travel.*

**(CARTA - Marzo '08)**

*Ottimi musicisti dotati di grande versatilità i cinque componenti della torinese Banda Elastica Pellizza in grado di scivolare dal blues al jazz, a un "quasi" son cubano dal rock a milonghe echeggianti Paolo Conte (merito dell'ospite Antonio Marangolo musicista e arrangiatore dell'autore astigiano). I testi sono ironici, a tratti surreali e in alcuni punti ricordano il De André più graffiante.*

**(M.La Viola - Itinerari)**

*Un cd vicino e lontano alla/dalla tradizione autorale italiana del passato come del presente... In tutto questo i cinque Bep costruiscono un amabile album in cui si può trovare di tutto: la sensibilità poetica, gli eleganti arrangiamenti, la freschezza di certe soluzioni timbriche e l'ironia...*

*Un cd sorprendente che fa sorridere, riflettere e cantare.*

**(M. Chisena - All About Jazz)**

**Per l' articolo di Marinella Venegoni di martedì 22 aprile su LA STAMPA nazionale intitolato "QUEI NEMICI DI AMICI" che racconta della B.E.P.:**

**<http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/spettacoli/200904articoli/42973gira.asp>**

**Per l'intervista di Musical News: <http://www.musicalnews.com/articolo.php?codice=15589&sz=3>**

**Per l'intervista di Chiara di Giambattista (RAI) <http://www.chronica.it/2009/03/12/la-banda-elastica-pellizza-strega-il-the-place-e-omaggia-de-andre/>**

**Per la recensione di Fabio Antonelli**

**<http://www.estatica.it/musica.php?azione=disco&artista=banda-elastica-pellizza&idDisco=14600>**